

REGIONE PUGLIA
 PROVINCIA di FOGGIA
 COMUNE di Cerignola

Proveniente
 hergo
 Hergo Renewables S.p.A.
 partita IVA: 1011620086, R.C.A. n. 2329993
 Via Privata Meis Tessa, 9
 20123 Milano (MI)

Coordinamento
 VEGA
 LANDSCAPE ECOLOGY & URBAN PLANNING
 Via Padre Antonio da Civada 59 - 71122 Foggia
 email: studiogaia@vega.it

Architetto
 Arch. Antonio Demaio
 Via N. dell'Orto 48 - 71121 Foggia (FG)
 Tel. 0881.756251 | Fax 0884412524
 E-Mail: ar.demaio@gmail.com

Progettazione
 CIntex
 Via Pippo Fava, 1 - 86100 Siracusa (SR)
 Tel. 0931.5193283
 Web: www.cintex.it
 email: info@cintex.it

Studio
 Dott. Forestale Luigi Lupo
 Corso Roma, 118 - 71121 Foggia
 E-Mail: luiglupo@libero.it

Studio
 Dott. Vincenzo Ficco
 Tel. 0881.750534
 E-Mail: info@arcchioecologia.com

Studio
 Dott.ssa Ingegneria Antonella Laura Giordano
 Viale degli Aviatori, 73 - 71121 Foggia (FG)
 Tel. Fax 0881.0791261 | Cell. 346.630066
 E-Mail: lauragiordano@gmail.com

Studio
 Arch. Marianna Denora
 Via Seneca, 3 - 70022 Altamura (CB)
 Tel. Fax 087.3147488
 E-Mail: info@scoposopraelevazioneecologia.it

Studio
 Dott. Agr. Emidio Fiorento Ursitti
 Via Trieste, 7 - 71121 Foggia
 E-Mail: emidio.ursitti@libero.it

Opera
PROGETTO DI UN IMPIANTO AGRO-FOTVOLTAICO AVENTE POTENZA PARI A 40.0752 MWp E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE, INTEGRATO CON LA COLTIVAZIONE DI FORAGGIO, DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERIGNOLA (FG) - (Loc. "Tavoletta")
Valutazione di Impatto Ambientale
 ai sensi dell'art.23 D.Lgs.152/2006

Oggetto
 Foto: VIA_16
 Nome Database: W32BUA4_Studio di inserimento urbanistico - Cerignola
 Descrizione Database: Studio di inserimento urbanistico: Comune di Cerignola (FG)

03	Maggio 2022	Tram. Integ. documentale MACE - ID_VIP 8225	VEGA	Arch. A. Demaio	HR SPA
02	Dicembre 2022	Tram. Integ. documentale del MTE Prot. 0008367 - 02/11/2022 - ID_VIP 8055	VEGA	Arch. A. Demaio	HR SPA
01	Settembre 2022	Integrazioni AU	VEGA	Arch. A. Demaio	HR SPA

Rev. Data Oggetto della revisione Elaborazione Verifica Approvazione

Scale: 1:20.000
 Formato: Codice Pratica **W32BUA4**

Legenda

OPERE IMPIANTO FOTOVOLTAICO

- Area di interesse
- Cavidotto interno MT
- Cavidotto esterno AT
- Stringhe FTV
- Area stazione elettrica
- Viabilità SSE

Legenda

Zone omogenee

- A4 - Complessi di edifici rurali
- E- Agricola

Aree ed elementi soggetti a tutela integrale

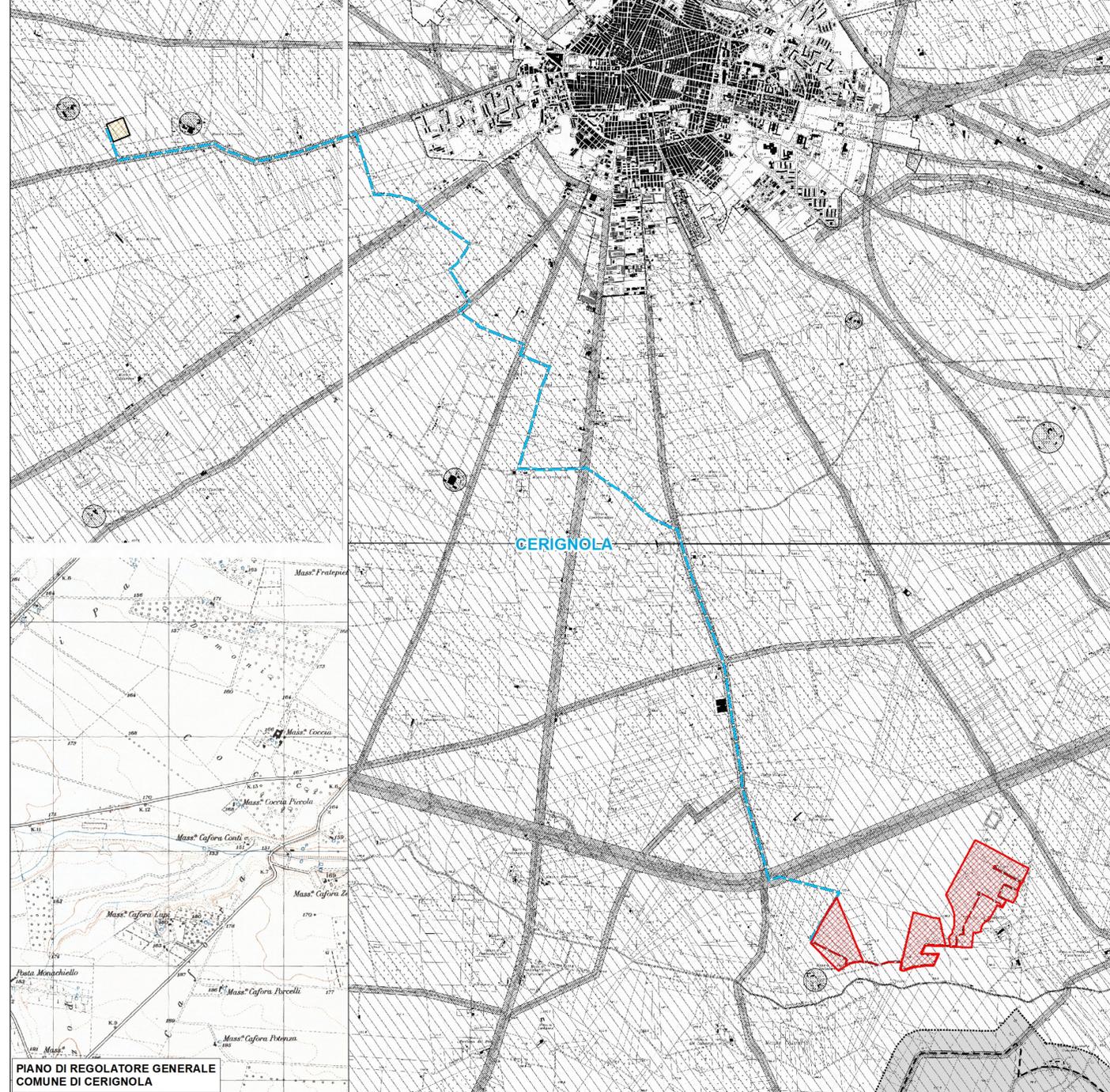
- Aree di rilevante interesse biologico naturalistico e riserve naturali

Altre informazioni

- Limiti comunali

Fasce di rispetto

- stradale, ferroviaria e degli elettrodotti
- confine comunale



PIANO DI REGOLATORE GENERALE
 COMUNE DI CERIGNOLA

Art. 20 Zona F Agricola
 La zona omogenea E, individuata a termini dell'art. 2 del D.L. 2.4.1968 n. 1444, comprende le parti del territorio comunale destinate alla conduzione dei fondi ed all'allevamento del bestiame, nonché alle attività con essi compatibili o che svolgano funzione idonea alla rivitalizzazione degli insediamenti e delle aree.
 Nelle zone omogenee E sono consentiti gli interventi ammessi dal Piano territoriale di coordinamento provinciale e quelli definiti al comma g) dell'art. 51 della L.R. 31.5.1980 n. 56.

- 20.1 Obiettivi generali**
 Gli interventi sulle aree e sugli elementi fisici appartenenti alla zona agricola, così come individuata dal Piano, devono perseguire i seguenti obiettivi generali:
- il mantenimento della qualità ambientale dell'Agro attraverso:
 - la tutela della salute pubblica;
 - la tutela di paesaggi agrari qualificati;
 - la tutela delle risorse naturali dei suoli;
 - la tutela del patrimonio e delle differenze genetiche delle colture;
 - la tutela dell'habitat;
 - l'incremento delle attività ricreative e sociali;
 - il mantenimento delle rese ottimali dei suoli;
 - lo sviluppo e l'efficienza aziendale attraverso l'incremento delle opportunità date alle aziende di aumentare la loro capacità di variare gli ordinamenti produttivi e di organizzare i fattori della produzione;
 - il mantenimento di adeguati livelli di reddito degli operatori del settore.

20.2 Destinazioni d'uso
 Sono compatibili con gli obiettivi generali di cui al punto che precede le destinazioni d'uso delle aree e degli immobili di seguito indicate.

- 20.2.1 Usi dedicati alla attività agricola e zootecnica**
 S'intendono gli usi del suolo inerenti l'economia agricola, basata sull'attività di conduzione del fondo produttivo da parte di addetti agricoli a titolo principale o parziale, comprese le attività di prima lavorazione, imballaggio e commercio dei prodotti dell'azienda.
 L'allevamento vi è compreso anche quando assume carattere di specializzazione e di attività principale. Rientrano nella categoria d'uso la destinazione residenziale per il conduttore del fondo, anche a tempo parziale, o l'uso a fini esclusivamente residenziali di fabbricati già agricoli, nei limiti stabiliti dalle presenti norme.
- Residenza di operatori agricoli e degli addetti;
 - Usi funzionali alla conduzione dell'azienda agricola:
 - ricovero di animali con tecniche non intensive;
 - impianti per la produzione agricola.
 - Attività agroindustriali e di trasformazione a scala artigianale connessi all'azienda agricola:
 - attività di trasformazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento;
 - attività di produzione dei derivati del latte e lavorazione di prodotti caseari;
 - attività di commercio di prodotti agricoli e di trasformazione;
 - attività di produzione di alimenti, bevande e vitivinicole;
 - attività di deposito e magazzino;
 - attività di lavorazione olivicola.
 - Attività agricole - zootecniche produttive e similari:
 - allevamento zootecnico intensivo;
 - attività per la piscicoltura;
 - attività florovivaistiche e serre fisse;
 - attività di deposito ed esercizio macchine agricole in conto terzi;
 - attività di servizio connessi all'agricoltura e alla zootecnica;
 - impianti per la prestazione d'opera in agricoltura per conto terzi.

- Edifici ed attrezzature per l'allevamento di razza:
 - maneggi;
 - ippodromi e cinodromi di allenamento;
 - campi ippici di allenamento;
 - campi ippici di allenamento coperti con strutture provvisorie;
 - attività di servizio connessi all'allevamento di razza;
 - impianti per la prestazione d'opera nell'allevamento di razza per conto terzi.

20.2.2 Ricettività in zona agricola
 Sono gli usi del suolo inerenti le funzioni ricettive agroturistiche condotte da addetti agricoli a titolo principale o parziale in diretta relazione alla conduzione del fondo così come stabilito dalla leggi vigenti. Essi riguardano gli edifici, gli impianti e i relativi servizi per il pernottamento e il soggiorno.
 Sono gli usi del suolo inerenti le attività di valorizzazione funzionale dell'Agro condotte da soggetti pubblici e privati per il raggiungimento degli obiettivi generali di cui alla lettera a) dell'art. 20.1 Essi riguardano le aree, gli edifici, gli impianti funzionali a tali attività, come di seguito indicati:

- 20.2.3 Usi legati alla riqualificazione funzionale dell'Agro**
 Sono gli usi del suolo inerenti le attività di valorizzazione funzionale dell'Agro condotte da soggetti pubblici e privati per il raggiungimento degli obiettivi generali di cui alla lettera a) dell'art. 20.1 Essi riguardano le aree, gli edifici, gli impianti funzionali a tali attività, come di seguito indicati:
- Attività sportive e ricreative ed usi sociali:
 - impianti per la pratica dello sport;
 - aree verdi ed aree attrezzate per il gioco;
 - sedì di associazioni a scopo religioso, politico, sociale, di ricerca e ricreativo, per la diffusione della cultura e dello sport, centri per la gioventù.
 - Attività di qualificazione degli elementi fisici e naturali dell'Agro:
 - attività di qualificazione degli Ambiti Territoriali di cui al Titolo IV delle presenti norme;
 - attività di qualificazione delle Aree Vincolate di cui al Titolo V delle presenti norme.
 - Impianti e attività pubbliche e private di interesse generale:
 - Attività inerenti la sicurezza e l'igiene pubblica: sono gli usi del suolo che rispondono alle esigenze e alle attività di cui alla L.R. 3.10.1986, n.30. Essi riguardano anche le aree, gli edifici, gli impianti e i relativi servizi funzionali a tali attività e di seguito descritte:
 - smaltimento di rifiuti urbani, di rifiuti speciali assimilabili agli urbani, nonché dei rifiuti speciali costituiti da residui derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani e dalla depurazione di acque di scarico urbane, il loro trattamento, recupero, riciclo, smaltimento e stoccaggio definitivo;
 - smaltimento di rifiuti speciali prodotto da terzi;
 - trattamento, recupero, riciclo, smaltimento e stoccaggio provvisorio e definitivo di rifiuti speciali;
 - attività di raccolta, trattamento e trasporto di rifiuti tossici e nocivi;
 - discariche controllate di smaltimento di rifiuti tossici e nocivi.
 - Impianti tecnologici di interesse pubblico: sono gli usi del suolo che comprendono tutti gli impianti che alimentano o ai quali fanno capo le reti tecnologiche di urbanizzazione generale o primaria:
 - impianti legati alle reti delle urbanizzazioni primarie;

- edifici ed impianti legati alla rete delle canalizzazioni e delle irrigazioni in genere;
 - centrali elettriche in genere;
 - opere di riconosciuto interesse regionale.
3. Attività minerarie:
- sono gli usi del suolo inerenti le attività estrattive e minerarie in genere. Essi riguardano le aree, gli edifici, gli impianti e i relativi servizi funzionali alle attività:
 - di estrazione di ghiaia, sabbia e argilla;
 - di frantumazione e lavorazione di pietre e minerali vari fuori dalla cava;
 - di produzione di calcestruzzo pronto per l'uso;
 - di coltivazione di materiali da cava;
4. Attrezzature incompatibili con gli ambiti territoriali di rispetto urbano:
- sono gli usi del suolo inerenti le attività che per la loro molesta e pericolosità non sono compatibili con le aree urbane. Essi riguardano le aree, gli edifici, gli impianti e i relativi servizi funzionali a tali attività quali:
- piste automobilistiche, motociclistiche e per prove motore; aeroporti ed eliporti turistici.
5. Attrezzature legate alla mobilità:
- sono gli usi del suolo legati alle attività connessi alla mobilità veicolare e all'uso dei mezzi per autotrazione. Essi riguardano le aree, gli edifici, gli impianti e i relativi servizi funzionali a tali attività:
- distribuzione di carburanti per autotrazione e per uso agricolo;
 - attività commerciali al servizio dell'autotrazione.

20.3 Prescrizioni generali
 Le modalità di realizzazione dell'edificazione residenziale sono descritte nella scheda allegata al n. 6E.

- b) Negli edifici esistenti e ultimati alla data di adozione del presente PRG possono essere mantenute le destinazioni d'uso in atto, anche se non conformi a quelle indicate nell'art. 20.2. E' sempre consentito il mutamento della destinazione perché essa sia resa conforme alle norme relative agli usi nella zona E. Non è consentito il mutamento di destinazione - nemmeno se conforme all'art. 20.2 - degli immobili che hanno fruito di finanziamento pubblico se non sia fornita la prova dell'avvenuto decorso almeno di un decennio dal momento dell'erogazione.
- c) Gli interventi sugli edifici destinati ad attività non conformi a quelle consentite in zona E, indicate all'art. 20.2 che precede, e sugli tutti gli edifici posti nell'ambito territoriale di rispetto urbano di cui al Titolo IV, ad esclusione di quelli destinati ad usi dedicati all'attività agricola e zootecnica, sono limitati alla manutenzione ordinaria e straordinaria, al restauro e risanamento conservativo ed alla ristrutturazione. Qualora fosse necessario l'ampliamento di attività produttive e commerciali esistenti non compatibili con gli usi descritti all'art. 20.2, esso sarà consentito per una volta soltanto nella misura massima del 20% del volume esistente, solo per miglioramenti igienici e per l'installazione di impianti tecnologici.
- d) Il rilascio del Permesso di Costruire per gli interventi di ristrutturazione, sostituzione edilizia e nuova costruzione è subordinato al pagamento del contributo di costruzione quando non riguarda la

costruzione di manufatti ed impianti connessi con la conduzione del fondo e l'allevamento del bestiame, la residenza dell'imprenditore agricolo a titolo principale o interventi di ristrutturazione ed ampliamento, entro il limite del 20%, di edifici unifamiliari, ai sensi dell'art. 17, comma 3, del d.P.R. n. 380 del 2001.

e) E' consentito l'aumento della volumetria degli edifici esistenti nella misura massima del 20% e per una sola volta solo per miglioramenti igienici e per l'installazione di impianti tecnologici.

f) Il rilascio del Permesso di Costruire per nuova costruzione residenziale è subordinata alla dimostrazione dell'esistenza dell'azienda agricola o della sua contestuale attivazione nonché dell'insistenza di fabbricati preesistenti sul fondo o dell'impossibilità tecnica ed economica di procedere al loro recupero ai fini residenziali.

g) E' sempre consentita la recinzione dei fondi nelle modalità ammesse dal regolamento Edilizio.

4 Prescrizioni particolari
 Il rilascio dell'autorizzazione per il consistente ampliamento di attività estrattive e minerarie o per ova attività di escavazione e ricerca è subordinato alla presentazione, unitamente alla richiesta di autorizzazione, di un Piano di recupero ambientale dell'area interessata nel quale dovranno essere indicate le modalità di recupero ambientale quando sia cessata l'attività, i tempi per la sua attuazione, le ranzie fidejussorie da prestare.

5 Modalità di attuazione degli interventi
 1. Dimensione minima dei lotti
 Il rilascio del Permesso di Costruire è subordinato alla verifica dei seguenti presupposti: l'estensione del lotto di pertinenza, che non può essere inferiore alla superficie minima coltivata (Smc) indicata nella seguente Tabella;

	Superficie minima del lotto in mq	
	In tutto l'agro	Nell'ambito del rispetto urbano
Usi dedicati all'attività agricola e zootecnica art. 20.2.1	10.000	10.000
Usi dedicati all'attività agricola e zootecnica art. 20.2.2	20.000	
Usi dedicati all'attività agricola e zootecnica art. 20.2.3	20.000	

la destinazione d'uso e la eventuale ricompreensione nell'Ambito di rispetto urbano, di cui al Titolo IV.

Quando l'estensione dei lotti sia inferiore alla superficie minima saranno consentiti soltanto gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente e l'edificazione di serbatoi idrici, di vasche di accumulo ad uso irriguo, di manufatti per il ricovero degli attrezzi agricoli di volume non superiore a mc 40, di manufatti aventi caratteristiche di precarietà, quali baracche in legno, tettoie aperte, strutture con coperture temporanee.

2. Applicazione dei parametri e degli indici edilizi
 Ai fini del rilascio del Permesso di Costruire, i parametri e gli indici edilizi sono computati tenendo conto della superficie dell'unità aziendale e della superficie agricola utilizzata per tipo di coltura. Vanno ricompresi nel calcolo volumetrico tutti i fabbricati esistenti, dotati di tamponamento su almeno tre lati, aventi carattere di stabilità e di continuità d'uso, anche se la loro utilizzazione non sia conforme alle prescrizioni delle presenti Norme.
 Allo scopo d'incentivare il recupero dei fabbricati privi di utilizzazione, in deroga a quanto disposto al punto che precede non si terrà conto dell'incidenza volumetrica degli edifici esistenti dismessi dei quali sia previsto il recupero unitamente alla richiesta di nuova costruzione per il raggiungimento delle finalità previste dal presente art. 19.

Parametri ed indici urbanistici massimi
 Nella zona E i fabbricati con destinazione residenziale e produttiva, ad uso agricolo, devono essere contenuti complessivamente nei seguenti indici e parametri urbanistici massimi, tenuto conto della qualità delle colture praticate:

- colture protette e serre fisse: **It max = 0,03 mc/mq;**
- colture orticole e floricole speciali: **It max = 0,03 mc/mq;**
- colture legnose viticole, olivicole e frutticole: **It max = 0,03 mc/mq;**
- seminativo: **It max = 0,02 mc/mq;**
- pascolo: **It max = 0,0010 mc/mq;**
- incolto: **It max = 0,0005 mc/mq;**
- **Rc max = 25%;**
- **He max = 7,50 m**, salvo che per comprovate esigenze produttive;
- **De min = 5 m;** 20 m per stalle, recinti per la stabulazione del bestiame, porcilaie, concimaie e comunque per ogni tipo d'insediamento inquinante;
- **De min = 10 m;** 50 m per stalle, recinti per la stabulazione del bestiame, porcilaie, concimaie e comunque per ogni tipo d'insediamento inquinante;

3. Interventi di nuova costruzione di fabbricati per allevamenti zootecnici
 1. Gli allevamenti zootecnici aziendali di bovini ed equini sono assenti quando siano rispettati anche i seguenti parametri:

- Smc: 50.000 mq;
- carico animale massimo ammissibile: 50 q.li/ha;
- superficie utile di stalla:
 - a stabulazione fissa: 80 mq/ha;
 - a stabulazione libera in cuccette: 60 mq/ha (ad esclusione della corsia di alimentazione, mangiatoia e corsia di foraggiamento);
 - per bovini da carne e da latte a stabulazione libera in box con lettiera interna: 50 mq/ha (esclusa mangiatoia e corsia di foraggiamento, mangiatoia, sala riunitora, sala parto, locali di servizio).

2. Gli allevamenti zootecnici aziendali di capi minori come ovini e caprini sono assenti quando siano rispettati anche i seguenti parametri:

- Smc: 20.000 mq;
- Slu: 100 mq/ha;
- carico animale massimo ammissibile: 50 q.li/ha.